

CONFERMATA LA CERTIFICAZIONE AL CIGNO

Sempre primi in qualità

Una delle scadenze più importanti della nostra cooperativa è la verifica dell'ente certificatore, incarico attualmente ricoperto dall'Ente Dett Norsche Veritas as Italia srl, mirata a convalidare la qualità dei servizi da noi gestiti. Anche quest'anno, in seguito al superamento dell'Audit di Mantenimento svolto nelle giornate del 21-22-23 marzo scorsi, abbiamo conseguito nuovamente questo traguardo confermando come il lavoro d'équipe, all'interno del nostro modello organizzativo, concretizzi fedelmente il livello di qualità dei servizi erogati che la certificazione valuta e misura secondo standard predefiniti dalla normativa attualmente in vigore: la Vision 2000. Questo risultato non rappresenta solo una mera formalità, ma è per noi un valore che quotidianamente diventa realtà, grazie alla collaborazione di tutto il personale della cooperativa,

e ci contraddistingue nella gestione delle strutture e dei servizi. Il cammino intrapreso ci coinvolge sempre più direttamente e ci chiama

a continuare a lavorare con impegno, volontà e spirito di collaborazione rafforzati dal raggiungimento del risultato conseguito.

Elena Rossini



ROMA NUOVA INIZIATIVA DEL COMUNE. CIGNO COINVOLTA

Il primo centro diurno per malati di Parkinson

Il Cigno Cooperativa sociale protagonista di una nuova iniziativa promossa dal Comune di Roma, Dipartimento per la Terza Età e la ASL RM E, Distretto sanitario territoriale. Il 25 ottobre scorso è divenuto operativo a Roma il primo Centro diurno per anziani malati di Parkinson. La struttura, risultato di un progetto pilota, nasce dall'azione congiunta del Comune e della ASL per offrire un servizio integrato di tipo sanitario, riabilitativo e socio assistenziale. La cooperativa "Il Cigno", si occupa di fornire personale qualificato per lo svolgimento della terapia occupazionale, dei laboratori strutturati per il mantenimento delle facoltà residue e delle attività di tipo cognitivo che contemplino gli interessi e le inclinazioni dei singoli e del gruppo. Finalità trasversali a tutto il piano d'intervento sono l'organizzazione di eventi mirati all'integrazione ed alla socializzazione con uno sguardo attento alle comunità locali per una maggiore visibilità e, naturalmente, l'assistenza di base che sempre caratterizza la progettazione operativa dei Centri diurni rivolti a persone con disabilità di grado più

o meno elevato. È la prima volta che il malato di Parkinson, protagonista di questa proposta, è inserito in un progetto integrato che prevede, oltre all'intervento terapeutico prettamente riabilitativo, un intervento di tipo psico-sociale dato dal sostegno psicologico al paziente ed alle rispettive famiglie e dall'accogliimento dei suoi vissuti in una struttura semiresidenziale dove possa trascorrere le giornate coltivando i propri interessi, praticando attività mirate a valorizzare le singole competenze. Il tutto in un'ottica di gruppo attraverso la quale confrontarsi e condividere sentimenti e condizioni comuni, per poter trarne un valido supporto ed una rinnovata energia. Il morbo di Parkinson è una patologia degenerativa che colpisce l'apparato motorio mantenendo intatte le facoltà cognitive. Fondamentale è creare una realtà a misura d'uomo, dove il malato possa esprimersi al meglio, sentirsi sostenuto in questo difficile percorso; soprattutto, essendo questo il primo approccio socio-assistenziale nei confronti di una utenza nuova, è importante costruire un ambiente che coinvolga ed interessi i partecipanti tanto

da attribuire un significato produttivo alla frequenza al Centro, come sta progressivamente accadendo. Gli ospiti che stanno aderendo all'iniziativa manifestano già il senso di appartenenza al luogo ed al gruppo. Esprimono infatti entusiasmo crescente per la partecipazione alle attività portando materiale da riciclo per la produzione di manufatti o chiedendo di poter frequentare quotidianamente il Centro, invece che a giorni alterni, come prevede il progetto. Sorridendo, domandano un po' esitanti: "Non è che un giorno finisce?" Ed allora, bisogna rassicurarli, come è giusto che sia. Una risposta positiva, dunque, che promette di divenire nel tempo una realtà consolidata. Il carattere innovativo del servizio funge da propulsore di nuovi stimoli per gli operatori che si cimentano in un ruolo rinnovato, in cui la relazione d'aiuto diventa più che mai determinante. A tal proposito, infatti, è stato elaborato un manuale informativo sulla patologia con una serie di indicazioni utili in egual misura dal punto di vista terapeutico ed operativo sia per l'assistente sia per l'assistito.

Luana Vitale



COOPERATIVA informa

UN GIORNALE PER CONOSCERCI MEGLIO

Periodico gratuito - Anno IV - Numero 1
Proprietario ed Editore: Soc. Coop. a R.L. Il Cigno
Redazione ed amministrazione: Viale Europa, 654 - 47023 Cesena (FC)
tel. 0547 25306 - fax 0547 22602 - e-mail: segreteria@coopcigno.it
http: www.coopcigno.it
Direttore responsabile: Andrea Alessandrini
Comitato di Redazione: Annagrazia Giannini, Simona Bernacci, Roberto Campacci, Massimo Ceccarelli, Nicoletta Mammini
Stampa: Wafra litografia Cesena
Iscrizione Registro Stampa n° 31
Autorizzazione del Tribunale di Forlì n° 5441 del 25/10/2002

maggio 2005 n°1

Con PACTUM più grandi e più forti

Nato il primo Gruppo paritetico in Provincia: Il Cigno Cooperativa sociale, Cooperativa sociale Team Service e Project Work Italia si sono unite in Pactum per essere più forti e competitive

Tempo di grandi cambiamenti per le nostre realtà cooperative.

Si è costituito Pactum, il primo Gruppo cooperativo nell'ambito di Confcooperative di Forlì-Cesena. Previsto formalmente dal nuovo diritto societario, il Gruppo consente ad ogni impresa che vi partecipa il mantenimento dell'autonomia, assegnando tuttavia a una di esse, la capofila, una funzione di direzione e coordinamento. Il Gruppo Pactum è costituito da tre cooperative: Il Cigno Cooperativa sociale, Cooperativa sociale Team Service, società attive nel terzo Settore e Project Work Italia, cooperativa produzione e lavoro. Capofila è la cooperativa Project Work che ha sede a Cesena e si occupa di servizi integrati per l'impresa. Si tratta di un Gruppo Cooperativa paritetico, con nuovo di-

ritto societario, tra i primi di questo genere ad essere costituito in Italia. L'unione fa la forza e le tre imprese hanno deciso di proporsi insieme per affrontare in maniera più dinamica la competizione del mercato e dare vita a sinergie e strategie unitarie, come recita l'articolo 4 sullo scopo dell'accordo.

All'interno di Pactum è consentito ad ogni impresa il mantenimento dell'autonomia e viene assicurata la pariteticità ai tre sottoscrittori, fermo restando che il ruolo assegnato alla capofila è un ruolo di effettiva direzione e di coordinamento del Gruppo. In particolare l'attività di direzione viene esercitata nelle politiche commerciali e di innovazione.

La dimensione del Gruppo assicura capacità di innovazione, maggiore competitività sul mercato, più ampi investimenti per la formazione. Per un retaggio difficile da eliminare, siamo abituati a pensare al sociale sempre in termini di piccole realtà, ma si tratta di una visione riduttiva e forse miope. Anche la cooperazione sociale può sviluppare grandi dimensioni e Pactum ne è un chiaro esempio: impegna oltre 1000 persone, e questo senza venir meno in alcun modo ai due principi guida che ci siamo dati: partire sempre dalla persona a cui eroghiamo i servizi e assicurare sempre la miglior qualità possibile del servizio.



Pactum



Il Cigno



Project Work Italia



Team Service

Naturalmente aderendo al Gruppo si decide di mettere insieme forze ed esperienze traendo vantaggi dalle economie di scala e così si può garantire una maggiore stabilità lavorativa ai lavoratori di ciascuna associata del Gruppo.

Un patto, dunque, come dice la parola latina che dà il nome alla nostra nuova realtà, che allarga la frontiera del nostro lavoro verso una nuova avventura che cominciamo a percorrere con lo spirito che ci anima ogni giorno: dare il meglio di noi, al servizio dei nostri assistiti.

Anna Grazia Giannini,
amministratore delegato Project Work Italia

Il presidente de "Il Cigno cooperativa sociale" Roberto Campacci e l'amministratore delegato di Project Work Italia Anna Grazia Giannini.



sommario

- 2 Fracassi, incontri per addetti e volontari
A Roma per la morte del Papa
- 3 I nuovi Cda di Cigno e Team Service
"Diversabili", nuova associazione a Pescara
L'amministratore di sostegno
- 4 Roma, primo centro diurno per malati di Parkinson

POSITIVA ESPERIENZA NELLA STRUTTURA DI SANT'ANGELO DI GATTEO

Fracassi, incontri per operatori e volontari

Alla struttura Casa protetta Arturo Fracassi di Sant'Angelo di Gatteo, sorta nel 1996 e gestita dalla cooperativa Team Service, è stato organizzato un ciclo di incontri formativi in collaborazione con i volontari che prestano servizio nella struttura. Assistenti e volontari hanno approfondito una serie di tematiche.

La prima serata si è scandagliato il tema della morte e dell'atteggiamento di chi si mette al servizio di persone anziane; la seconda serata è stato messo a fuoco il tema della stimolazione della memoria e delle modalità di approccio alle persone afflitte da demenza, mettendo in luce che operatori e volontari hanno modalità di interazione e relazione diverse ma complementari. La problematica approfondita la terza serata è stata quella



la dell'empatia e dell'assertività: l'accento è stato posto sulla necessità di comprendere e valorizzare gli stati d'animo dell'anziano, maturando la capacità di ascoltarlo sino in fondo nelle sue esigenze. Un'esperienza for-

mativa di grande valore per assistenti e volontari, che avrà benefiche conseguenze nell'opera quotidiana di assistenza agli ospiti della casa protetta.

La coordinatrice Melissa Ciacci

IL DIARIO DI BORDO DEL NOSTRO GIUSEPPE RIZZO, ALPINO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Quei giorni a Roma per la morte del Papa

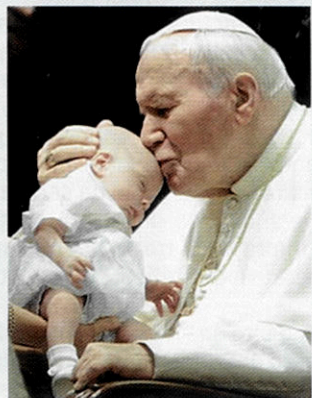


Il sabato pomeriggio del 2 aprile, il Capitano comunica che in seguito al peggioramento delle condizioni del Santo Padre, è arrivato dal Dipartimento di Protezione civile l'ordine di preallertamento. Alle 21.37 la notizia che tutti temevano: il papa è "andato avanti" (espressione che tra noi alpini si usa per indicare una persona deceduta). Alle 22.30 la chiamata; alle tre di notte sono in Caserma già in divisa. Destinazione Fiano Romano. Il nostro compito è di montare le tende che ospiteranno 500 volontari. Il giorno successivo eccoci a Roma. Dobbiamo presidiare l'accesso alla via di Porta Angelica, indicata come uscita per i pellegrini che hanno già visto la salma del Santo Padre. File interminabili; persone disperate che temono di non poter accedere alla piazza; qualcuno si sente male; quelli che stanno

uscendo dal nostro varco sono reduci dalle file del giorno prima, distrutti ma felici. Michele, "mio fratello di naia" ed io andiamo a rendere omaggio al Papa. Molti amici ci hanno chiesto di portare un pensiero, compresi alcuni Rg. Fisso la salma, quello che più mi colpisce è che il papa è piccolo, inerte; sul viso i segni della sofferenza, del dolore. Penso inconsciamente agli ospiti della struttura che gestisco, rivedo in lui molte delle salme che ho visto in questi anni. Non sto più pensando al papa Giovanni Paolo II, ma all'uomo Karol Wojtyła. Alla sera arriva il cambio: si riparte per la Caserma. Dopo cena ci si ritrova con gli Alpini del Piemonte. Un coro intona "Signore delle cime", mai così indicata, ("Santa Maria, Signora della neve, copri col bianco soffice mantello il nostro amico, il nostro fratello su nel Paradiso, lascialo andare per le tue montagne"). Il giorno dopo torno a casa, con un'esperienza indimenticabile che lascia il segno. Più di tutti vorrei ringraziare i soci della coop che operano nella casa di riposo "F.lli Stuparich" di Sistianna: senza preavviso si sono ritrovati senza Rg per una settimana, ma sono stati capaci di gestirsi in maniera autonoma e mi hanno permesso di affrontare con tranquillità la chiamata dalla Protezione civile.

Giuseppe Rizzo

Stefano, un pensiero per Giovanni Paolo II



La morte di papa Giovanni Paolo II avvenuta il 2 aprile scorso, ha toccato anche il cuore dei bambini nostri assistiti nella struttura di Pescara.

Stefano, che frequenta la scuola media Ugo Foscolo, sollecitato dall'insegnante, ha scritto questo bel pensiero: "Caro Giovanni Paolo II, sono Stefano. Ti voglio dire che mi dispiace che sei morto. Stai in cielo? Mi dispiace per i ragazzi a Roma. Ti mando un bacio e un saluto".

I nuovi cda di Cigno e Team Service

Pubblichiamo le nuove cariche delle nostre cooperative.

IL CIGNO Cooperativa sociale
Il nuovo consiglio di amministrazione è così composto dal 16 dicembre scorso. Presidente: **dott. Roberto Campacci**, vice presidente **Nicoletta Mammini**, consigliere **dott.ssa Maria Pia Roma**.
Collegio sindacale: presidente **dott. Jacopo Casanova**, sindaco effettivo

dott. Alberto Piraccini; sindaco effettivo **dott. Stefano Bargossi**.

Fatturato al 31/12/2004: euro 20.150.000; soci al 31/12/2004 n. 814.

Cooperativa sociale TEAM SERVICE
Il nuovo consiglio di amministrazione è così composto dal 15 dicembre scorso. Presidente **Simona Bernacci**, vice presidente **Paola Battistini**; consigliere **Daniela Valbonesi**.



Fatturato al 31/12/2004: euro 1.554.440,31; soci al 31/12/2004 n. 136.

PROJET WORK ITALIA
Appena costituita, la Società è diretta dall'amministratore unico **sig.ra Anna Grazia Giannini**.

PESCARA NUOVA ASSOCIAZIONE

"Diversabili" alla ricerca di autonomia

Colgo con piacere l'invito a scrivere per questa rivista e ringrazio le due cooperative Cigno e Agorà che con bravura, spirito di servizio e grande umanità mettono a disposizione del "diversabile", operatori, competenze e una spiccata propensione alla corrispondenza sociale. Mi chiamo Gianna Campione e, benché 'molto' diversamente abile, da un anno rappresento e presiedo un'associazione onlus che tutela i diritti delle famiglie dei soggetti disabili. L'associazione, che ha stipulato una convenzione con Il Cigno, si chiama "DiversUguali" ed è aperta ad ogni tipo di diversabilità e collaborazioni. In seno alla nostra associazione opera un gruppo di lavoro che studia e ricerca strumenti, metodologie e strategie didattiche all'avanguardia, adeguandole ad ogni esigenza, situazione e diversità, delinea percorsi orientati a migliorare l'autonomia individuale e di gruppo per pervenire ad uno stile di vita consoni ai bisogni psico-fisici di ciascun individuo. Le due finalità principali della nostra azione sono l'integrazione e l'autonomia dei diversamente abili, attraverso l'attivazione di laboratori qualificati di arte, musica e movimento, di attività di drammatizzazione e manualità artigianale.

Chi vuole aggregarsi a noi e condividere questa bella esperienza, può rivolgersi allo 085/51098, presso via Pietro Nenni 5 - Pescara (e-mail: ass.diversuguali@tiscali.it).
Gianna Campione

NUOVO DIRITTO PER LE PERSONE SOCIALMENTE FRAGILI

L'amministratore di sostegno

Fino ad oggi la normativa italiana prevedeva solo due istituti a tutela delle persone incapaci di agire: l'interdizione e l'inabilitazione. La persona disabile poteva agire quindi solo tramite chi la assisteva. Con l'istituzione della figura di amministratore di sostegno, è possibile tutelare non più solo le persone con grave disabilità intellettiva o psichica (per i quali è ancora possibile ricorrere all'interdizione), ma più in generale le persone che possono avere necessità di protezione, anche momentanea o limitata: disabili motori o sensoriali, tossicodipendenti, extracomunitari in difficoltà, alcolisti, persone con trauma temporaneo; in altri termini l'amministratore di sostegno è un tutore delle persone dichiarate non autonome, persone socialmente fragili. L'amministratore di sostegno è una figura giuridica istituita con la legge, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.14 del 19/01/2004. All'amministratore di sostegno possono essere affidate alcune funzioni della vita quotidiana, ad esempio: gestire alcune pratiche amministrative, amministrare il patrimonio, curare gli interessi, presentare domande presso uffici e/o istituzioni. Il beneficiario conserva la capacità di agire



Marcella Perfetto

per tutti gli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'amministratore. La domanda per la nomina dell'amministratore di sostegno deve essere presentata al Giudice tutelare presso i Tribunali e deve essere documentata riguardo alle generalità della persona interessata e il suo livello di autonomia, la

sua dimora abituale, le ragioni per cui si chiede l'amministrazione di sostegno, il nominativo dei congiunti (coniuge, ascendenti e discendenti) e del convivente di riferimento. La domanda può essere presentata dallo stesso beneficiario, dal coniuge, dal convivente, dai parenti, dagli affini, dal tutore o curatore (contestualmente alla richiesta motivata di revoca dell'interdizione o inabilitazione), dal Pubblico ministero, dai servizi sociali o sanitari che hanno in carico la persona. Il Giudice tutelare può conferire l'incarico di Amministratore di Sostegno alla persona stabilmente convivente; al padre, alla madre, al figlio, al fratello o alla sorella, ad un parente entro il 4° grado, alla persona designata dal genitore superstite con testamento. In assenza di tali figure, può essere incaricata un'altra persona disponibile a svolgere tale compito. La tutela dell'Amministratore di Sostegno non comporta l'annullamento delle capacità a compiere validamente atti giuridici: il Giudice tutelare individua gli atti (volta per volta ed in relazione alle concrete necessità) per i quali l'Amministratore di Sostegno si sostituirà al disabile e quelli per i quali dovrà prestare solo assistenza. L'incarico di amministratore è temporaneo, tranne quando si tratti di un parente o del coniuge o della persona stabilmente convivente, nel qual caso dura per sempre (salvo rinuncia).

RG Marcella Perfetto

NUOVI NATI, LA NOSTRA FAMIGLIA SI ALLARGA

I nuovi nati in casa Cigno: Tiziano Pagnozzi figlio di Bianco Monica, Bettiga Sofia figlia di Bonetti Anna, Faccinelli Giulia figlia di Curioni Mariangela, Forlivesi Allison figlia di Fabbri Sonia, Nardi Maycol figlio di Merli Elisa, Desyre Paulina Delgado Mero figlia di Manrique Zambrano Moira Gisela, Di Bernardo Tecla figlia di Orlando Annalisa, Valdinoci Aurora figlia di Poggiali Irene, Leghissa

Nicholas figlio di Ravbar Katia, Crescenti Leonardo figlio di Stefanelli Cristina, Vastola Riccardo figlio di Spinelli Paola, Gaggioli Nicole figlia di Tocci Miriam, Ndoma Wansola Clemence figlia di Tshombo Kamuanya Agnes, Sallaku Stesy figlia di Venier Tatiana.
I nuovi nati in casa Team Service: Buda Linda figlia di Paganelli Cinzia.